



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Unità Organizzativa Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione Rifiuti
Struttura Cave e Miniere

P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

tel 02 67657018
fax 02 3936162

www.regione.lombardia.it
E-mail: domenico.savoca@regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Data: Milano, 14 aprile 2015

Protocollo: T1.2015.00

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA

(L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14, ART. 34)

Verbale sintetico della seduta TECNICA del 31 marzo 2015

Membri del Comitato presenti

Esperti

- Vittorio Chiesa
- Chiara Cremona
- Michelantonio Schiavulli
- Giulio Vitale

Uffici regionali

- Struttura Cave e Miniere: Domenico Savoca (Presidente delegato)
- U.O. Risorse Idriche e Programmazione Ambientale: Francesco Fiore (delegato)
- U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali: Monica Bottino

Altri Enti

- Provincia di Cremona: Carlo Angelo Vezini (Presidente), Andrea Azzoni, Massimo Cremonini
- Agenzia Interregionale per il fiume Po: Luigi Mille (senza diritto di voto)

Il Presidente delegato, **Domenico Savoca**, constatata la presenza del numero legale, avvia ufficialmente i lavori della seduta tecnica alle ore 10.20.

O.d.g.

1. Provincia di Cremona

Audizioni sulla proposta di nuovo Piano cave provinciale

Savoca introduce i rappresentanti dei Comuni di Casaleto di Sopra, Romanengo, Soncino e Ticengo, nonché i rappresentanti dell'Associazione Industriale di Cremona, che hanno fatto richiesta di audizione in merito all'ATEa08, inserito nella proposta di Piano cave provinciale.

Il **Sindaco di Casaleto di Sopra** esprime soddisfazione per il fatto che i Comuni interessati abbiano una posizione unitaria. Manifesta le proprie preoccupazioni sulle implicazioni di carattere sociale che potrebbero essere conseguenti alle decisioni prese dal Comitato, qualora si intervenisse in senso riduttivo sulle proposte provinciali. Inoltre giudica positivamente il progetto presentato sull'ATE in questione, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Chiede, infine, che il Comitato, nell'individuare i fabbisogni aziendali, tenga conto dei volumi già estratti da quando è iniziato l'iter di approvazione del Piano, nonché del piano industriale presentato dall'azienda.

Il **Sindaco di Romanengo**, il cui territorio confina con l'ATEa08, sottolinea che sul tema in argomento la precedente Amministrazione comunale aveva presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi ritirato dall'attuale Amministrazione, anche a seguito di sopralluogo sul posto, in cui è stato possibile verificare la situazione dal punto di vista agrario e ambientale. Chiede che siano mantenute le previsioni provinciali originarie. Consegna copia della d.g.c. con cui è stata formalizzata la rinuncia al ricorso, che è inserita agli atti.

Il **Sindaco di Ticengo** ritiene il progetto molto buono dal punto di vista tecnico. Ribadisce l'importanza sociale e occupazionale dell'azienda sul territorio e sostiene che gli aspetti territoriali e ambientali, in un momento di recessione economica, dovrebbero essere considerati almeno a pari livello di quelli sociali. Consegna un documento scritto con la posizione del Comune, inserito agli atti.

Il **Sindaco di Soncino** esprime preoccupazione per le criticità locali legate alla tematica. Fa presente che sul territorio del Comune è presente la fornace di proprietà dell'azienda, la quale, in un momento di crisi, ha approntato un piano industriale per evitare la chiusura dello stabilimento. Esprime inoltre preoccupazione per le ripercussioni di carattere occupazionale di eventuali scelte del Comitato. Sottolinea l'unità d'intenti dei Sindaci interessati territorialmente. Ritiene, infine, che il comportamento dell'azienda nei confronti del territorio sia sempre stato caratterizzato da grande correttezza.

Savoca precisa che alle audizioni non seguirà dibattito, ma che il Comitato, anche a seguito delle audizioni odierne, valuterà le decisioni da assumere. Garantisce, comunque, il massimo livello di attenzione sull'argomento, sia da parte della Regione, sia da parte del Comitato. Sottolinea che le proposte del Comitato saranno comunque valutate successivamente, in sede di istruttoria VAS.

Il **Vicesindaco di Soncino** specifica che quando fu adottata la proposta di Piano ricopriva la carica di Consigliere provinciale e chiede i motivi che hanno portato a una proposta di riduzione dei volumi pianificati per l'ATEa08. Chiede di considerare il piano industriale presentato, che potrebbe non essere più realizzabile a seguito di eventuali modifiche alla proposta di Piano cave.

Il **rappresentante dell'Associazione Industriali di Cremona** ricorda che tra le politiche programmatiche della Regione Lombardia c'è il sostegno alle aziende, per evitarne la chiusura. Sostiene che si debba accorciare la distanza tra l'istituzione regionale e i territori. Ribadisce l'eccezionalità dell'unione d'intenti tra Sindaci e azienda. Non comprende i motivi per cui è stata proposta la riduzione e rinnova la richiesta d'incontro con gli Assessori Terzi e Melazzini. È del parere che la richiesta dell'azienda sia tecnicamente e finanziariamente corretta. Consegna, infine, un documento tecnico aggiornato sulla situazione aziendale, che viene sinteticamente illustrato e sul quale chiede al Comitato un ulteriore approfondimento.

Savoca ribadisce la massima attenzione sul tema, sia politica, sia tecnica.

Vitale sintetizza il percorso istruttorio fin qui affrontato dal Comitato. Sottolinea la necessità e la difficoltà di trovare un equilibrio tra diverse esigenze in gioco.

Dopo alcuni ulteriori approfondimenti tecnici, le audizioni terminano.

* * * * *

Istruttoria sulla proposta di nuovo Piano cave provinciale

a. Cave per Opere Pubbliche

Savoca introduce l'argomento.

Il **funzionario istruttore** illustra i contenuti della proposta della Struttura (Allegato 1), sottolineando che le criticità maggiori riguardano il fabbisogno di inerti per la realizzazione dell'Autostrada Cremona- Mantova.

Savoca fa ulteriori precisazioni in merito alla normativa sulle cave per opere pubbliche.

I **funzionari della Provincia** fanno alcune puntualizzazioni in merito al percorso istruttorio relativo al Piano e al progetto di pianificazione dell'Autostrada CR-MN, con particolare riferimento alle cave in golena, proposte dalla Provincia, ma stralciate dalla proposta della Struttura. Concordano con lo stralcio della cava "CR9" in comune di Cremona, ma indicano che, da ulteriori verifiche tecniche realizzate sulla cava "CR3", per la quale la Struttura propone un ampliamento, sembrerebbe che, a profondità superiori a 23 m dal p.c., il materiale presente non sia di qualità idonea all'impiego per sottofondi stradali. Pertanto, parte dei volumi proposti potrebbero non essere disponibili. Propongono di reintrodurre la previsione di reperire tali volumi, pari a circa 400.000 mc, nella cava "Pg7", in comune di S. Daniele Po, che presenterebbe anche vantaggi di tipo idraulico.

Savoca si dichiara favorevole alla possibilità di verificare la fattibilità di reperire i volumi proposti per la cava "CR3" ampliando l'area, anziché aumentando la profondità di scavo.

Bottino, in merito all'intera proposta sulle cave per opere pubbliche, sottolinea che mancherebbe materiale anche per la realizzazione del raccordo Cremona-Castelvetro, rispetto a quanto indicato nel progetto dell'opera pubblica.

Sull'autostrada CR-MN specifica che il fabbisogno indicato nell'opera, pari a 6.000.000 mc, è effettivo e non considera l'utilizzo di eventuali materiali da riciclo. Indica che la proposta presentata dalla Struttura è migliorativa rispetto a quella provinciale, ma comporta comunque un aggravio di costi per la realizzazione dell'opera di circa 6,5 milioni di euro. Pertanto conferma il parere iniziale della DG Infrastrutture, per cui il Piano cave proposto dovrebbe prevedere un fabbisogno di inerti per opere pubbliche coincidente con le indicazioni progettuali delle opere stesse. Propone, in ogni caso, di non escludere nel Piano cave la possibilità che il Concessionario recuperi i quantitativi eventualmente mancanti, con l'apertura di ulteriori cave ai sensi dell'art. 38 della l.r. 14/98.

Savoca sottolinea che la normativa prevede che sia il Piano a individuare le cave e che tale funzione non spetti ai progettisti delle opere viarie. Sottolinea che il ricorso alle cave per opere pubbliche ai sensi dell'art. 38 della l.r. 14/98, dovrebbe essere residuale rispetto al ricorso alle cave inserite nei Piani.

Bottino sottolinea che il progetto dell'Autostrada ha già fatto alcuni passaggi amministrativi formali.

Il **Presidente della Provincia** chiede se l'eventuale inserimento nella proposta di Piano della cava "CR3bis", prevista dal progetto dell'Autostrada e già oggetto di VIA, comporti aggravii procedurali. Chiarisce, inoltre, che l'eventuale materiale riciclato arriverebbe da acciaierie ubicate in comune di Cremona.

Savoca sostiene che probabilmente l'inserimento di una nuova cava potrebbe comportare la riattivazione della procedura di VAS. Ipotizza che si possa stralciare dalla proposta di Piano cave la parte relativa alle opere pubbliche, previa verifica di alcuni aspetti procedurali, tra cui la possibilità di realizzare la procedura di VAS a livello regionale.

Bottino propone di trovare una prescrizione che individui l'eventuale percorso da intraprendere, qualora, in sede di realizzazione delle opere, si verificasse la carenza di materiale.

I **funzionari della Provincia** sostengono che il calcolo dei costi dovrebbe considerare molteplici aspetti, oltre a quello economico: dovrebbe essere considerato, cioè, il risparmio in termini di impatti ambientali e territoriali dovuto all'utilizzo di materiali riciclati.

Il **Presidente della Provincia** esprime comunque preoccupazione per il fatto che possano esserci ulteriori rallentamenti alla realizzazione dell'Autostrada, considerata un'opera strategica.

Savoca propone di sottoporre al Comitato, nella prossima seduta, una nuova ipotesi della Struttura, che preveda la diminuzione pari a 400.000 mc sulla cava "CR3" e l'attribuzione di una pari quota alla cava "Pg7", previa verifica con l'Autorità competente per la VAS, cui chiedere di esprimersi anche sulla fattibilità di inserire la cava "CRbis", nonché con la DG Infrastrutture, che verifichi eventuali variazioni di costi.

b. Proposta di revisione del parere espresso in merito all'ATEa8

Savoca introduce l'argomento, indicando che, dato il procrastinarsi dell'iter di approvazione del Piano, sarebbe necessario reperire altri volumi rispetto a quelli finora proposti in sede di Comitato (si veda il verbale relativo alla seduta del 9 ottobre 2014). Pertanto, a integrazione di quanto già indicato dalla Struttura (All. 1),

propone un ulteriore parziale aumento areale e volumetrico delle previsioni relative all'ATEa08, fino a raggiungere un volume complessivo pari a 1.450.000 mc nel decennio di validità del Piano cave.

Alla luce di quanto fin qui dibattuto, il **Presidente delegato del Comitato** mette in votazione l'ulteriore proposta relativa all'ATEa08.

Il **Presidente della Provincia**, pur dichiarandosi favorevole alla riduzione proposta dalla Regione rispetto al Piano cave adottato, sottolinea che la proposta provinciale nasce da una precedente Amministrazione, sulle cui scelte, relativamente all'ATEa08, non concorda. Tuttavia, considerando la necessità di dare riscontro alle esigenze emerse dal territorio, dichiara la propria astensione sul voto.

Schiavulli ribadisce la valutazione negativa, già espressa nelle precedenti sedute del Comitato, sulle metodologie di definizione dei fabbisogni di materiale, utilizzate dalla Provincia di Cremona. Tali metodologie hanno portato irragionevolmente la Provincia a individuare un fabbisogno sovrastimato rispetto alle risultanze dello studio commissionato all'Università di Brescia, che avrebbe dovuto costituire il fondamento del Piano. Tuttavia, accoglie favorevolmente la proposta regionale di riduzione volumetrica e areale rispetto a quanto previsto dalla Provincia, esclusivamente al fine di ridurre il più possibile le stime di fabbisogno. Si dichiara, pertanto, favorevole alla nuova proposta.

Di seguito si riportano gli esiti della votazione:

- Presenti: 8
- Votanti: 8
- Favorevoli: 7
- Contrari: 0
- Astenuti: 1

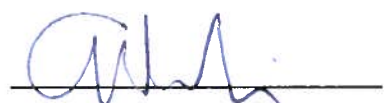
Il Comitato approva il parere favorevole.

Al termine della seduta il **Presidente della Provincia** dichiara di essere a conoscenza del fatto che è in corso di predisposizione e invio in Regione la richiesta di ampliamento volumetrico e areale dell'ATEg33 da parte di un soggetto privato. Tale ampliamento sarebbe funzionale all'inserimento nell'Ambito di un'area impianti. Si dichiara favorevole a riaprire la discussione sull'argomento e chiede che il Comitato si esprima in tal senso.

Savoca informa che non è stata presentata alcuna richiesta ufficiale e che, pertanto, al momento attuale il Comitato non può esprimersi. Propone che il caso sia valutato nel corso dei successivi passaggi istruttori per l'approvazione del Piano.

I lavori sono conclusi alle ore 13.05.

Il Segretario



Il Presidente

